

L'associazione **PEDALIAMO PER LA VITA** propone una

Cicloescursione Lunga Via delle Dolomiti

Domenica 5 settembre 2010



Ciclo escursione sulla ciclabile la **"Lunga Via delle Dolomiti"** una delle più appaganti traversate su due ruote dell'intero arco alpino. Si pedala tra scenari e panorami riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. La **"Lunga Via delle Dolomiti"** è uno degli itinerari ciclabili più spettacolari d'Italia che si snoda lungo la Valle del Boite, sul tracciato dell'ex ferrovia da Cortina d'Ampezzo a Calalzo, ai piedi delle Tofane, il Pelmo, Caregon del Padre Eterno, l'Antelao.

PROGRAMMA

Luogo e ora di ritrovo : ore **06:00** in Piazza Marconi Vigonovo e carico bici sul carrello (possibile no cestino)
Partenza : ore **06:30**
Sosta colazione libera : ore **08:30** in Autogrill a Vittorio Veneto
Arrivo a Cimbanche : ore **10:30** scarico delle bici e sosta toilette
Partenza con le bici : ore **11:00** per la **"Lunga via delle Dolomiti"**
Arrivo alla Stazione dei treni a Calalzo: ore **16:00** carico delle bici / **Partenza** : ore **16:30**
Arrivo a Vigonovo : ore **21:00** circa in Piazza Marconi a Vigonovo



Itinerario: naturalistico

Difficoltà: facile

NB: Fondo sterrato buono da Cimbanche all'inizio di Cortina, poi asfalto.

Possibile con tutti i tipi di bicicletta purché in buono stato di manutenzione (gomme, freni, ecc.). Kway consigliato!

Lunghezza: circa 50 km. in leggera discesa o pianeggiante

Bicicletta: city bike o mtb.

La ciclo escursione è **aperta a tutti** con prenotazione anticipata per motivi organizzativi. L'adesione può essere effettuata ad esaurimento dei posti **Entro il 15 Luglio 2010** presso **"Cartolibreria Centrale"** o l'agenzia viaggi **"Vicus Novus"** versando contestualmente la quota di:

€ 15,00 per soci in regola con il tesseramento annuale;

€ 25,00 per i non soci. Per la colazione supplemento di € 2,00 a persona.

In caso di lista di attesa precedenza verrà data ai soci dell'associazione.

La quota comprende il costo del pullman e l'assicurazione infortuni.

La quota non comprende il pranzo libero, gli extra e tutto quanto non indicato ne la quota comprende

L'associazione Pedaliamo per la Vita contribuisce al noleggio del carrello portabiciclette

Durante le escursioni si è tenuti a rispettare il codice della strada. **L'uso del casco non è obbligatorio ma consigliato.** L'Associazione declina ogni responsabilità per danni arrecati a cose e persone. La ciclo escursione non è una iniziativa turistica organizzata, bensì una attività esclusivamente ricreativa - ambientale - culturale, svolta per il raggiungimento degli scopi statutari dell'Associazione.

La storia della ferrovia Calalzo di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco

L'idea, e uno studio di massima, di un collegamento ferroviario attraverso le vallate del Boite e del Rienza in modo da mettere in comunicazione il Tirolo (austriaco) con Venezia (regno Lombardo-Veneto), è della metà ottocento (1865), ad opera dell'ing. Locatelli.

A fine secolo l'esigenza di un collegamento comodo e sicuro con il bellunese e la Val Pusteria, si fa particolarmente sentire nella conca ampezzana soprattutto per motivi turistici, e si susseguono progetti e iniziative di sostegno all'iniziativa, tra i quali il progetto di un collegamento Dobbiaco-Cortina su strada ferrata con traino a cavalli.

E' del 1899 il progetto dell'ing. J.L.Munz per una tramvia, sempre Dobbiaco-Cortina, accanto alla strada Alemagna, costruita nel 1823.

Il governo austriaco, nel 1905, decise per un collegamento ferroviario a scartamento ridotto tra Dobbiaco e Cortina, incaricando per l'esecuzione l'ing. K.Riehl di Innsbruck, con ipotesi perfino di collegare Livinallongo e raggiungere la Chiusa di Val Gardena, innestandosi sulla Brennero. Un progetto esecutivo venne completato nel 1909 con percorso su sede autonoma rispetto alla strada Alemagna. Progetti e studi si protrassero fino allo scoppio della grande guerra, quando venne realizzato dagli austriaci, per scopi militari, il collegamento da Dobbiaco con un trenino da campo (Feldbahn) che raggiungeva le retrovie in località Lago di Landro.

Da parte italiana Calalzo di Cadore era già collegato a Belluno dalla ferrovia nazionale dal 1912, ma venne montato un binario 'Decauville' sulla sede stradale della statale Alemagna con partenza da Peaio dove il materiale bellico veniva trasportato con teleferica da Perarolo, realizzando un collegamento precario e non del tutto completo fino a Zuel, per il supporto delle truppe italiane che ben presto invasero la conca di Cortina.

Gli avvenimenti seguiti alla disfatta di Caporetto (novembre 1917) lasciarono in mano austriaca tutto il territorio bellunese. Dagli austriaci fu completato il tratto tra Cortina e Calalzo con l'adeguamento ad una ferrovia stabile su sede propria, a scartamento ridotto e a trazione a vapore.

Al termine del conflitto nel 1919, dopo un periodo di abbandono, si completarono i tratti precari provvisori o danneggiati e alcune opere accessorie, completando così compiutamente il collegamento tra Dobbiaco e Calalzo. Fu inoltre aumentato lo scartamento da 0.70 fu portato a 0.95 e scavata una nuova galleria a Podestagno con dimensioni adatte allo scartamento normale. Curiosamente per un certo periodo furono mantenuti i due scartamenti ridotti, contemporaneamente quattro rotaie, in modo da far circolare materiale rotabile di recupero.

Nel 1921 la ferrovia era pienamente operativa come collegamento civile, ma gestito dai militari, anche se i treni in transito erano pochissimi, solo una corsa ogni due giorni e nel periodo estivo. A questi si aggiunsero alcuni convogli merci, particolarmente per il trasporto legname. E' del 16 giugno 1921 l'inizio ufficiale del servizio sulla Dobbiaco, Cortina, Calalzo.

Causa le forti perdite economiche e l'impegnativo lavoro di continua manutenzione, la ferrovia venne dismessa dall'esercito e, nel 1923, data in gestione al Commissario ferroviario di Bolzano, che diede impulso e maggiore regolarità ai collegamenti. Nel 1924 la gestione venne affidata, direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e in concessione per 35 anni, ad una impresa privata, la SFD (Società per la Ferrovia delle Dolomiti), che rese efficiente e ampliò il collegamento anche con l'acquisto di nuovo materiale rotabile, in particolare 'moderne' locomotive. Altri importanti lavori di ammodernamento vennero intrapresi nel 1927, risolvendo dei passaggi soggetti a frane e slavine. Poco dopo la linea venne elettrificata, ma i progetti di renderla a scartamento normale non vennero realizzati.

Grande importanza assunse il collegamento durante il secondo conflitto mondiale, gestito temporaneamente dall'esercito tedesco, e nel settembre '44 vi fu un attentato partigiano al ponte di Ruvinian.

Negli anni cinquanta inizia il lento declino, sia per gli ingenti investimenti di manutenzione e sia per la concorrenza con i mezzi automobilistici, sia pubblici che privati, diretti alla famosa località alla moda, che già allora (con le dovute proporzioni) soffriva di sovraffollamento automobilistico.

Il canto del cigno si ebbe con le Olimpiadi Invernali del 1956 (già rinviate a causa della guerra). La strada venne chiusa al traffico privato e gran parte dei turisti e atleti si avvalsero della ferrovia, che raggiunse la rispettabile cifra di 7000 passeggeri al giorno.

Chiuso il sipario sul grande avvenimento, il trasporto passeggeri ebbe un crollo, con preferenza per la motorizzazione privata. Finanziamenti, investimenti e soprattutto manutenzione lasciarono a desiderare e numerosi piccoli incidenti lasciarono presagire quello che fu il più grave disastro della storia di questa ferrovia. L'11 marzo 1960 parte di un convoglio deraglia nei pressi di Acquabona (appena fuori Cortina) finendo in una profonda scarpata, provocando due morti e una trentina di feriti gravi.

Fu il colpo di grazia. Si decise per un collegamento stradale su autobus.

Nel dicembre 1961 il servizio venne ripreso, sebbene con gravi perdite finanziarie, e le corse continuarono ufficialmente fino al 23 marzo 1962, anche se alcuni convogli continuarono a transitare fino al maggio 1964, quando la tratta venne dismessa.

Buona pedalata a tutti!!!